

R.A.I.D. concessionaria per la provincia di Trapani della
F O R D
 presenta le autovetture:
ANGLIA DE LUXE - CONSUL 315 - TAUNUS
 Marsala Sabato 26 corr. ore 18 Piazza della Repubblica
 Mazara Domenica 27 corr. ore 11 Piazza della Repubblica
 Erice Domenica 27 corr. ore 18 Piazza Umberto.
 Trapani Via Torrearsa 63 telef. 21409
 (ind. provvisorio)
 R. A. I. D.
 Marsala Via XI Maggio 146 telef. 1409

IL FAREO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Leggete alla pag. successiva

Riprende a Mazara il Tradizionale Festino in Onore di S. Vito patrono della Città

Conclusa la V Edizione della Mostra-Mercato a Mazara

Questa rassegna delle attività marinare, artigiane ed industriali della Sicilia al suo decimo anno di vita s'impone all'attenzione dei maggiori esponenti dell'economia isolana. I convegni sulla pesca, turismo e agricoltura hanno detto una parola nuova nel quadro dello sviluppo dell'economia promossa dal Governo.

Oggi e Domani

Ora che la quinta edizione della Mostra-Mercato di Mazara ha chiuso i battenti, è di prammatica puntare i riflettori per una sommaria indagine facendo una veloce disamina di quanto rappresenta questa manifestazione fieristica nel nostro tempo e nella sfera delle promesse governative per risolvere i numerosi problemi che assillano l'economia isolana.

Indubbiamente l'impostazione data alla manifestazione sin dalla prima edizione acquista maggiore organicità rispettando quelle premesse e pone oggi Mazara al terzo posto fra le attività fieristiche di maggiore impegno che offre la Sicilia perché essa rappresenta una nuova voce e lancia un monito a quegli uomini che non credono nel risveglio dei sicilianità, spingendoli a far meglio e ad operare per la rinascita definitiva della economia senza discriminazioni di sorta e favoriti che danneggiano tutti i settori economici più che favoriti.

Quali gli scopi della Mostra Mercato? Li riportiamo così come li ha definiti il dr. Safina ha voluto puntualizzare: "... porre in evidenza lo sforzo che i settori della produzione, con particolare riferimento alle attività marinare, artigiane ed industriali, svolgono e propagandando la produzione siciliana; diffondendo la conoscenza dei progressi conseguiti in altre zone nel campo della scienza e della tecnica; organizzando riunioni, convegni per la trattazione dei maggiori problemi e mettendo altresì in rilievo le possibilità di sviluppo esistenti nella zona".

I convegni sul vino e l'industria vinicola, sulla Pesca, sul Turismo e sulla Agricoltura hanno dimostrato come in Sicilia e nel popolo siciliano ci siano quelle premesse e quelle garanzie per uno sviluppo industriale di tutti i settori della produzione (vinicola, turistica, agricola ecc.), mentre hanno messo in chiara evidenza, denunciandone la gravità, l'indifferenza, la lentezza, a volte esasperante, degli Organi preposti alla cosa pubblica.

La Sicilia (l'estremo lembo occidentale in particolare) ha i tratti caratteristici di una provincia sottosviluppata con larga sottoccupazione. L'industria vinicola ed ittica, che assumono notevole importanza, ricevono scarsissima remunerazione malgrado gli sforzi operati. I rapporti di produzione li possiamo definire antiquati e la vita che si conduce in un ambiente depressivo economicamente ha una struttura economico-sociale arretrata. Insomma, gran parte della Sicilia oggi rimane tagliata fuori da quel vasto ed imponente processo di industrializzazione che si sta verificando nel Mezzogiorno d'Italia. Quali i motivi? Perché non si effettuano piani di studi per vedere le possibilità di sviluppo che esistono?

Una politica più gagliarda e dinamica potrebbe accelerare i tempi per la risoluzione dei più scottanti problemi che assillano l'economia della nostra zona. In ogni manifestazione, in ogni convegno si leva alta la voce della riscossa economica. Fino ad oggi però sono pochi i frutti raccolti in rapporto a quanto è stato fatto in altre zone. (Il piano di sviluppo industriale della Sardegna serve d'esempio). Fiumi di scritti impongono agli organi preposti un fare, e gli uomini che noi portiamo all'amministrazione della cosa pubblica non possono rimanere sordi a questi problemi. Loro hanno il dovere di operare nell'interesse della collettività mentre quest'ultima ha pieno diritto di godere del benessere che lo Stato deve dare creandone le condizioni favorevoli.

Il convegno Nazionale sulla Pesca Mediterranea, organizzato dall'Associazione Regionale Armatori della Pesca di Mazara del Vallo, in collaborazione con il Comitato Promotore della V Mostra-Mercato, ha presentato numerosi parlamentari e relatori convenuti da Palermo e da Messina, le principali autorità cittadine, e un folto pubblico costituito da armatori e rappresentanti del settore marinaro. Presiedeva i lavori il dott. Giaccone, dell'Assessorato alla Pesca, affiancato dal comandante Milazzo. Dopo il saluto e il benvenuto porto ai convegnisti dal dott. Safina, ha preso la parola l'on.le Stefano Vaccara, presidente dell'Associazione Regionale Armatori della Pesca di Mazara, il quale ha portato il suo saluto e ha ringraziato per la complice adesione. Ha ricordato poi che da parecchi anni in quella stessa sede si sono effettuati gli incontri fra gli uomini che delle fortune del mare pensosamente si interessano, e, in verità, Mazara non potrebbe essere che la sede più idonea dato il suo contingente di natanti e di unità lavorative. Queste manifestazioni, dovrebbero ancor più interessare — egli ha detto — le Autorità competenti perché assumono di volta in volta, un carattere sempre più imponente. Ringrazio, intanto, il presidente della Mostra-Mercato per aver incluso nel programma anche questa giornata dedicata alla Pesca.

Dopo che il dott. Giaccone, dell'Assessorato alla Pesca, assunse la presidenza dei lavori e porgeva il saluto dell'on. Assessore Mangione, il dott. Alberto Tumbiolo, consigliere comunale ed armatore, chiedeva ed otteneva un minuto di raccoglimento per le vittime del conflitto con i tunisini e per gli altri uomini recentemente scomparsi nel Mediterraneo.

Ha preso, quindi, la parola il comandante Nutta, presidente del Centro Sperimentale Industria della Pesca di Messina, il quale ha parlato sul tema "Studi e Progressi tecnici della pesca siciliana". Che cosa deve fa-

Servizio di Irene Marusso e Giovanni Venezia
 Fotografie di Pino La Bianca

Giornata del Folklore e del Turismo

La giornata del folklore e del Turismo ha visto assenti molte Associazioni Pro Loco della provincia, ma nonostante le defezioni volontarie e involontarie il convegno è da considerarsi riuscito già che ad esso presenziavano le principali autorità interessate della Provincia stessa e gli esponenti della Stampa.

Dopo il saluto al presidente provinciale dell'E.P.T. e al dott. Graziano, porto dal dott. Safina, presidente della V Mostra-Mercato, l'avv. Benedetto Rizzo ha preso la parola per mettere a fuoco, in una minuziosa relazione, l'attività che l'Ente Provinciale al Turismo svolge e va svolgendo ai fini di una politica turistica produttiva, affiancato dagli Organi superiori che, finalmente, pare abbiano rilevato la necessità di creare i presupposti necessari a un movimento turistico che non si limiti, come per il passato, ad attirare gli ammiratori del nostro bel sole e dei nostri bei luoghi senza dar loro la possibilità di trovare in questi luoghi quelle comodità di soggiorno ovviamente richieste.

Se guardiamo, infatti, agli altri Paesi, possiamo oggi vedere che il movimento turistico non avviene disordinatamente, ma attraverso delle organizzazioni che convogliano i visitatori e li avviano nei luoghi da loro stessi scelti come risultanza di una propaganda precedentemente bene orchestrata. La Germania occidentale, nel 1960, attraverso la organizzazione di quattro agenzie, convogliò un milione di turisti per tutte le parti del mondo, e solo appena l'uno per cento per l'Italia. E se parliamo di turismo nostrano, è realizzato oggi da lavoratori di medio reddito e sempre con appoggio di organizzazioni. Ne consegue, che poco valore ha la pubblicità se non è accompagnata dalla assicurazione che il turista in quei dati luoghi dove ama soggiornare troverà quel minimo di comodità da lui richiesto. Si tratta di creare attrezzature, strade, alberghi razionali e moderni, piscine e night-club. Convien spendere miliardi per ciò? ha detto il presidente provinciale al Turismo. Sì, perché dallo sviluppo industriale di alcune zone depresse, che presentano caratteristiche bellezze panoramiche e imponenti retaggi storici, potremmo trarre, in seguito, dei grandi benefici e il ritorno delle correnti turistiche che dalla Sicilia si sono allontanate così come risulta da una recente inchiesta dell'Assessorato regionale in collaborazione con l'E.P.T. Con tale inchiesta, è stato accertato, prendendo contatti con trecento agenzie straniere, che la Sicilia non è inclusa negli itinerari perché manca di ricettività e di comodità; e questa inchiesta ha finalmente aperto gli occhi agli organi competenti, e più ancora li ha fatto aprire il movimento costante di turisti che, da un certo tempo, abbiamo osservato si avvia verso la Sardegna, la quale ci ha preceduto con attrezzature turistiche internazionali.

Nel gennaio scorso, si era costituita in Palermo una associazione onde creare dei centri turistici in alcune località della Sicilia, ma poi, caduto il governo regionale, tutto andò a monte.

In Provincia di Trapani, Selinunte, Erice, le Isole, hanno mantenuto un certo prestigio più per iniziative delle locali amministrazioni e un po' anche per l'interesse della Regione, mentre attraverso l'E.P.T. è proseguita l'iniziativa privata agevolata con contributi del 50 per cento per l'industria alberghiera.

Attualmente, la località di maggiore interesse è Erice, alla quale seguono le Egadi, Selinunte, Segesta, Scopello, Pantelleria ecc. Le attrezzature ricettive sono di molto migliorate in queste località; molti esercizi sono sorti (Villaggio Turistico, Jolly ad Erice, Motel Agip a Marsala, Albergo Paradiso a Levanzo ecc.), e se confrontiamo le statistiche di tali esercizi del 1951 e del 1960 non possiamo che rilevare un sensibile aumento. Infatti, contro i cinquantatré alberghi del 1951, troviamo i settantadue del 1960, mentre vi sono ancora buone prospettive per il futuro, già che si prevede un ampliamento del Villaggio Turistico di Erice, la costruzione di un albergo a Pantelleria, di un altro sul Monte Bonifato, di un altro ad Alcamo Marina, di un altro ancora a Scopello, e già che 30 milioni sono stati stanziati per Marettimo e altri 30 per Castellammare.

La propaganda e la pubblicità viene fatta su giornali, riviste e opuscoli e su una nuova edizione di una rivista a colori "Trapani e la sua provincia". Si è svolta, inoltre, una efficace attività per ospitare giornalisti ed artisti di chiara fama i quali, con scritti e pitture, hanno contribuito alla diffusione di notizie relative al nostro patrimonio turistico.

In Provincia di Trapani, dal 1951 al 1961, la percentuale degli arrivi di turisti è aumentata del 112 per cento per gli italiani, e del 600 per cento per gli stranieri.

Le manifestazioni, purtroppo, sono ridotte alla Estate Ericina, ad alcuni concerti, alla Mostra Mercato di Mazara, al Luglio trapanese.

Molto si è fatto per i trasporti e le comunicazioni internazionali. Una bella realizzazione è stata quella della funivia di Erice, mentre resta da risolvere il collegamento con le Egadi, e la elettrificazione della Palermo-Trapani. In merito alle Isole, prima di parlare di alicanti, bisognerebbe migliorare i servizi straordinari, e in merito al collegamento con la Sardegna si è svolto vivo interessamento onde far ripristinare il servizio di scalo Trapani-Cagliari.

A questo punto l'avv. Benedetto Rizzo, presidente Provinciale dell'E.P.T., si è lamentato della mancata attività delle Pro-Loco, che pur avendo creato in alcuni centri le associazioni, non si sono più preoccupate di mantenerle in efficienza. Convien, dunque, stanziare delle somme esclusivamente per quelle associazioni che lavorano, e quindi scegliere e selezionare per ottenere concreti risultati. Della mancata attività di alcune Pro-Loco è una rilevazione l'assenso a questo convegno.

Molto si è realizzato nella Provincia di Trapani e molto resta da realizzare, ma siamo sulla buona strada ed è di indubbio valore l'acquisto di un tratto della litoranea Trapani-



Un angolo della Mostra-Mercato: Artistica fontana a tre stadi messa in opera da un artigiano mazarese

Bonagia effettuato dai fratelli Marzotto.

La provincia di Trapani può considerarsi una delle province turistiche più importanti della Sicilia. Questa parte occidentale, nella quale si sentono gli influssi di tre continenti che si bagnano nel suo mare, non può abbandonare la sua tradizione turistica.

Alla esauriente relazione dell'avv. Rizzo hanno fatto seguito degli interventi:

Il dott. Safina ha fatto rilevare che la Pro-Loco di Mazara ha dato indubbi segni di vitalità con la messa a punto del Coro del Mazarino e con bandi di concorsi fotografici. Ma molti sono i problemi che angustiano la città. In primo luogo, manca un albergo che assicuri le comodità richieste dal turista e sarebbe necessaria la creazione di un albergo tipo Motel. Urge anche la sistemazione della Mazara-Salemi, la valorizzazione del Lungomare, sul quale lo inagalmato sta apportando gravi danni alle opere d'arte della vicina Cattedrale, già che provoca l'annerimento di esse.

Il dott. Safina ha caldeggiato, quindi, un maggior contatto con le altre Pro-Loco e un coordinamento delle varie manifestazioni, in modo da evitare che negli stessi giorni vi siano varie manifestazioni in provincia.

Il prof. Morello, preside del locale Liceo-Ginnasio, ha dichiarato di essere a conoscenza di un recentissimo progetto relativo alla trasformazione di un edificio cittadino in albergo di quaranta camere, e di una richiesta per un Motel di 20 camere da sorgere nella via Castelvetrano. In merito al patrimonio storico artistico di Mazara — egli ha continuato — si sono ottenuti 40 milioni per S. Nicolò Regale, però otto anni fa ebbero inizio i restauri all'altro tempio di S. Maria della Giunimara, e tutto è stato lasciato in asso dopo aver scoperto degli affreschi di grande valore. Nella chiesa barocca di S. Veneranda vi sono dei lavori in corso per il prospetto, ma si dovrebbe curare la stabilità del due campanili, e per la chiesa di S. Egidio ci sarebbe da riprendere la cupola quattrocentesca e da trasformare l'edificio in sede della Biblioteca Comunale.

Due anni fa, si era ottenuto di fare arrivare la litoranea fino a Torretta e Granitola e si insiste anche per una alberatura su questa strada, oltre che per la sistemazione di un cippo marmoreo a ricordo dello sbarco colà avvenuto degli Arabi.

La Pro-Loco di Salemi fa sentire la sua voce attraverso la parola del suo presidente il quale dice che gli attuali alberghi sono luridi e scomodi e che prima di caldeggiare la costruzione di un villaggio turistico nella pineta di Coccia, si è pensato di costruire un albergo di seconda categoria sul Monte delle Rose dal quale si ha una magnifica visione sul Mediterraneo. Della Basilica di S. Micele, è quasi doloroso parlarne, già che attualmente c'è gente che ne trae i magnifici mosaici e li trasporta altrove, mentre urgerebbe un rifacimento della torre rotonda del Castello normanno. Insisto, quindi, sulla manutenzione dello stradale Salemi-Mazara.

Il dott. Bivona, da Salemi, dice a questo punto che, a suo avviso, sarebbe meglio potenziare quei centri turistici che possono servire da testa di ponte con la costa africana e con tutta l'Africa settentrionale, curare le grandi linee turistiche (Trapani, Segesta, Selinunte ecc.) e successivamente potenziare il turismo secondario, in primo luogo, poi, creare le ricettività alberghiere. E perché le Pro-Loco abbiano una maggiore funzione, è necessario che vengano rappresentate nelle commissioni edilizie presso le amministrazioni comunali.

Da questa proficua giornata dedicata al turismo pare si sia riscontrata una schiarita in quella che è l'attività turistica provinciale, attività che ha fatto visibili sforzi per realizzare quanto ha potuto pur essendo in difetto di mezzi finanziari e, a volte, anche la volontà di organi periferici che per pigrizia e per assenteismo incidono su quelli che sono i lavori morali oltre che storici delle nostre belle contrade.

Giornata dell'agricoltura

Questo convegno dell'agricoltura avrà sicuramente risonanza nazionale già che ad esso hanno partecipato tecnici e studiosi i quali hanno relazionato e discusso sui più importanti problemi dell'Agricoltura non circoscrivendo le discussioni al programmato piano irriguo del comprensorio di bonifica Della-Nivolelli.

Avremmo desiderato che a questo convegno fossero intervenuti più compatti gli agricoltori della zona, così come è accaduto nel secondo raduno provinciale tenutosi a Trapani e so la parola il sindaco di Mazara, avv. Rosario Ballatore, il quale ha rilevato che oggi l'attenzione dei nostri agricoltori si va accentuando sulla diga del fiume Delia.

Il dr. Mirto, Commissario del Consorzio Della-Nivolelli, nel porgere il saluto ai convegnisti, ha voluto sottolineare l'importanza della realizzazione della Diga della Trinità, che si inquadra (con il suo comprensorio di circa 30 mila ettari), nella più ampia veduta della riforma agraria.

Ha iniziato allora la relazione della Mostra Dr. Safina, ha preme di carattere tecnico il prof. Simone Schicchi, direttore dell'Istituto Regionale Sperimentale di Zoologia, sul tema "Impiego delle foraggere per l'allevamento del bestiame nei terreni irrigui".

Bisogna tener presente — egli ha detto — che la foraggere e gli allevamenti del bestiame danno redditi bassi per ragioni di concorrenza; è necessario, quindi, organizzarsi per ottenere dei bassi costi di produzione e, per non incidere su tali costi, c'è da tenere presenti le spese



Saracinesche di vari tipi presentati per la prima volta alla Mostra

Giornata della Pesca Mediterranea

A quali realizzazioni è finora pervenuto il Centro Pesca? Quali mezzi ha avuto? Purtroppo, esso fino al 1960 ha vissuto una vita intera, ma con il 1961 si è profilato per esso un avvenire migliore, specie se proprio le apparecchiature elettriche che vengono fuori. Mi auguro che da questo convegno sorga una voce che faccia sì che questo Centro venga potenziato onde avviarsi su quella via di progresso tecnico raggiunto già da altre nazioni.

Ha presentato, quindi, la sua relazione "Difesa del patrimonio ittico" il dott. Arena, il quale ha rilevato che l'attività peschereccia, con le progressive attrezzature, ha avuto un aumento prima rapido ma poi decrescente della produzione ittica. Ma agli attuali mezzi apportati non corrisponde un congruo rendimento e forse in massima parte per lo spopolamento ittico dei fondali dovuto ad un eccessivo sfruttamento. Il Mediterraneo è potenzialmente più povero degli altri mari, benché sia un mare ricco di specie. Fra le condizioni fisiche sfavorevoli dell'ambiente mediterraneo va aggiunto lo scarso volume di scambi tra il fondo e la superficie, oltre ad un limitato apporto delle acque fluviali che generano una carenza di sali nutritivi che incide sulla produzione vegetale e quindi su tutta la produzione animale.

Non è estraneo alla povertà del nostro mare il sistema di pesca distruttivo, e cioè l'uso di maglie da pesca troppo strette, l'impiego di luci troppo intense e l'uso di esplosivi, i quali apportano squilibri biologici di grave portata.

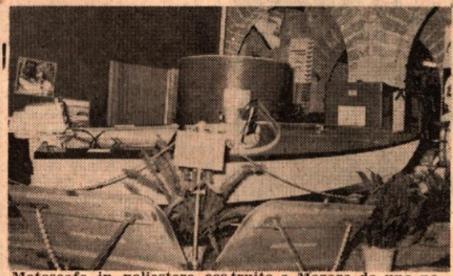
Se si vuole vedere sopravvivere la nostra pesca bisogna rispettare i limiti posti dalla natura e costringere i pescatori a limitarsi a determinate specie ittiche e nei periodi più adatti. Per giungere a questo è necessario disporre di mezzi e di personale per la sorveglianza ed il rispetto delle disposizioni.

Il problema della pesca eccessiva è stato discusso in campo internazionale.

Ora si tratta di creare nei nostri pescatori una coscienza sociale e intellettuale atta a mitigare in loro egoismo e speculazione onde raggiungere un benessere collettivo.

Segue, quindi, la relazione del prof. Li Greci sul tema "Trattamento e mangello del pesce a terra e a mare".

I prodotti ittici — egli dice — contengono dai 16,23 ai 23,02 di sostanze azotate ed essendo ricchi di carboidrati deperiscono con maggiore facilità degli altri alimenti proteici di origine terrestre. Per conservare le caratteristiche essenziali e non incorrere nelle alterazioni del prodotto (alterazioni organolettiche, cioè sviluppo rapido di fauna microbica) occorre una grande oculatezza nel mantenere la pulizia della cassetta, dei luoghi di smistamento, nei selezionati mezzi di trasporto e nel riempire quelle lacune che ancora si riscontrano nella catena del freddo. Altro accorgimento sarebbe quello di scegliere per la conservazione del pesce il ghiaccio prodotto con acqua salata anziché con acqua dolce (ghiaccio di acqua dolce temperatura fra -0,3 e -0,4° C.; ghiaccio di acqua di mare da meno 0,2 a meno 0,5° C.). Oltre ad immettere nel ghiaccio degli antibiotici come l'acronice i quali consentono e igienicità e degustazione quasi normale del pesce con essi trattato. Il periodo di congelamento non deve superare i due mesi e la preparazione è preferibile che sia rapida acciòché nella carne si



Motoscafo in poliestere costruito a Mazara da una nostra ditta

Giornata dell'Agricoltura

(segue dalla pagina precedente) di lavorazione della terra, di raccolta e di trasporto, oltre che il sistema più economico di irrigazione, che è quello per aspersione a pioggia.

In ambienti diversi, come nei marciotti lombardi, è possibile produrre erbe con sistemi di somministrazione, immersione etc. Data la natura del comprensorio del Delta, di cui ci stiamo occupando, bisogna solo discutere sul tipo di irrigazione da adottarsi, se lenta o rapida, se a bassa pressione o a media pressione.

La plurirrigazione permette semine con trattori e raccolta con motofalci. Allo stato della tecnica è inutile pensare ad altre frangizioni, solo che in favorevole ambiente ed in determinate condizioni stagionali conviene dare maggior sfruttamento all'acqua piovana. Da noi avviene che le forgere sono più avvantaggiate in inverno, in confronto al nord, e meno avvantaggiate in estate, per il processo di fotosintesi clorofilliana, la quale più che alla intensità luminosa va soggetta alla durata dell'insolazione.

Nelle nostre zone, le forgere classiche sono la sulla ed il trifoglio alessandrino, che ha un valore nutritivo superiore alla erba medica. Questi foraggi, seminati in comprensorio irriguo in anticipo, possono arrivare fino ai cinque tagli annuali; anche una consociazione del trifoglio alessandrino con la vecchia di Narbone e avena dà splendidi risultati. Poi risulta che la scolaria in consociazione con il trifoglio alessandrino, permette di ovviare alle concimazioni azotate permettendo altresì una compensazione negli scompensi che presentano le stesse erbe.

L'erba medica dovrebbe produrre molto, ma a causa dei parassiti e per la mancanza di acqua e per il sole caldissimo viene compromessa nella sua produzione estiva; solo se l'acqua costerà poco la si potrà coltivare. Da incoraggiarsi sarebbe la semina della barbabietola, la quale, però, dà a volte dei risultati negativi dal lato parassitario.

Quanto all'allevamento del bestiame, conviene usare la razza bovina indigena siciliana rossa di facile allevamento come razza di transizione ed optare nella scelta fra la carne ed il latte. In zona irrigua, convienne produrre sia carne che latte, associando per quest'ultimo l'industria al commercio.

Per produrre a bassi costi, poi, bisogna tenere presente che gli impianti tradizionali, la stabulazione libera, con la opportuna scelta di razze perfezionata, sono da preferirsi a qualsiasi altro sistema, e così, a proposito di razze, si possono scegliere i meticci modicani, bruno alpini (organizzati in purezza mentre invece si va verso il bi-meticciamento ed il trime-ticciamento) e la pezzata nera di origine olandese (non adatta però per queste zone). Oggi si affaccia in Sicilia la razza rosso danese, la quale ha ricorrenze di gruppi sanguigni con la modicana, e che potrebbe essere usata per migliorare i bovini siciliani. Tutti questi risultati ben si adattano al nostro ambiente, e se gli allevatori volessero essere affiancati nelle loro scelte e nel loro lavoro l'Istituto Regionale Sperimentale di Zoocultura si troverà sempre aperto a tutti i colloqui.

Il dott. Fortuna, rappresentante della Cassa per il Mezzogiorno, nel porgere il saluto dell'Ente preposto alla rinascita della nostra economia ha rilevato che la partecipazione viva

ricontrata nella messa a punto dei problemi dell'agricoltura italiana in generale ha fatto sì che da questo convegno organizzato per il determinato settore dei terreni irrigui, si sia colta l'occasione per più ampi e più minuziosi colloqui. Tali aspetti di globalità fanno sì che si accuisca la sensibilità degli agricoltori e di coloro che degli agricoltori debbono raccogliere le voci. Purtroppo, è ormai di comune credenza che, compilate le opere di bonifica, ci si debba imbatire in una problematica difficile e che si oppone al raggiungimento degli assetti produttivi. Infatti, vi sono degli ambienti nei quali non è possibile instaurare una nuova agricoltura o dove, per farlo, bisogna rivoluzionare gli ordinamenti produttivi precedenti e usare, dapprimo, l'acqua per il vigneto e l'oliveto. Emergono una serie di problemi per l'affermazione dei nuovi provvedimenti produttivi, in verità, e all'inizio incombe la necessità di realizzare solo in parte il

problema. Da quanto esposto può trarsi la conclusione che l'interessamento della Cassa nei confronti dei comprensori irrigui non sta solo nel suggerire le trasformazioni, ma nel seguire lo sviluppo economico e i vari problemi relativi al fattore umano, ma nel creare efficienti organismi di bonifica che potranno essere chiamati a presiedere alle azioni legali relative ai processi di sviluppo. Intergoati e vi risonderemo — ha finito il dott. Fortuna — chiamati e accorremo.

Hanno avuto luogo, quindi gli interventi. Ha preso la parola il dr. Briuccia, direttore della Cantina Sociale di Mazara, il quale si è scusato in anticipo per quanto dirà in appresso e relativo ad alcune critiche che vorrà fare alla relazione del prof. Schicchi. Un allevamento di bovini — egli ha detto non può reggersi se non è imperniato sulla costo della alimentazione si raggiungerà il prezzo della car-

ne a peso vivo. Dove sono i margini per tutte le altre spese? Invece, con il latte andrebbe meglio perché basterebbero due sole razioni di alimento. Poi, sarebbe errato indirizzare gli allevamenti verso la razza rossa indigena, anche transitoria, perché non suscettibile di quella produzione di carne e di latte idonea a una zootecnica moderna. Bisogna avvicinarsi verso animali di alto pregio e di qualità. In merito al bacino del Delta, poiché si tratta di un invaso che è costato miliardi, è necessario avviarsi verso il massimo di produzione si impone quindi, in campo zootecnico, la presenza di razze di alto pregio.

Il dott. Briuccia, richiama, quindi, l'attenzione sulla situazione sanitaria e su quelle gravi malattie dei bovini che sono la anaplasmosi e la piropiomasiosi, che falciando il bestiame, e che, se non si interviene, restano inutilizzabili senza la preparazione morale e culturale degli uomini e, pertanto, un personale dirigente dei nuclei di assistenza ai rurali, viene preparato dalla Cassa onde operare direttamente sugli ambienti umani attraverso la conoscenza degli aspetti fisici dei diversi luoghi. Portare, in definitiva, a un connubio già in nuce anche con gli Istituti universitari e creare una stretta collaborazione cooperativistica.

La Cassa provvede ancora al miglioramento delle strutture successive affiancando ai Consorzi dei corsi di studi in riferimento ai terreni, elevando le aliquote, creando corsi aggiuntivi di ingegneri agronomi, di

produzione del latte perché col programma. Però, dopo molti anni, si perverrà ad un assetto produttivo che ripagherà l'agricoltore degli sforzi fatti. La Cassa, onde agevolare l'opera nella sua nuova difficile impresa, esplica diverse e complesse azioni di affiancamento e di incoraggiamento, formula i programmi, dispone le opere necessarie, elimina gli ostacoli che possono frapporsi alla realizzazione dei progetti, consiglia, suggerisce una riforma agraria adatta ai diversi ambienti, emana provvedimenti erogativi, vi agevola procedure, istituisce campi sperimentali irrigui adatti alle regioni del Mezzogiorno, (una sta sorgendo nella vicina Menfi), ricerca modelli organizzativi di produzione, crea corsi di maestranze irrigue, crea nuclei di assistenza tecnica e agricola. E' ovvio invece che e opere di bonifica e trasformazione fondiaria restano inutilizzabili senza la preparazione morale e culturale degli uomini e, pertanto, un personale dirigente dei nuclei di assistenza ai rurali, viene preparato dalla Cassa onde operare direttamente sugli ambienti umani attraverso la conoscenza degli aspetti fisici dei diversi luoghi. Portare, in definitiva, a un connubio già in nuce anche con gli Istituti universitari e creare una stretta collaborazione cooperativistica.

La Cassa provvede ancora al miglioramento delle strutture successive affiancando ai Consorzi dei corsi di studi in riferimento ai terreni, elevando le aliquote, creando corsi aggiuntivi di ingegneri agronomi, di

tecniche, organizzando convegni tecnici. Da quanto esposto può trarsi la conclusione che l'interessamento della Cassa nei confronti dei comprensori irrigui non sta solo nel suggerire le trasformazioni, ma nel seguire lo sviluppo economico e i vari problemi relativi al fattore umano, ma nel creare efficienti organismi di bonifica che potranno essere chiamati a presiedere alle azioni legali relative ai processi di sviluppo. Intergoati e vi risonderemo — ha finito il dott. Fortuna — chiamati e accorremo.

Hanno avuto luogo, quindi gli interventi. Ha preso la parola il dr. Briuccia, direttore della Cantina Sociale di Mazara, il quale si è scusato in anticipo per quanto dirà in appresso e relativo ad alcune critiche che vorrà fare alla relazione del prof. Schicchi. Un allevamento di bovini — egli ha detto non può reggersi se non è imperniato sulla costo della alimentazione si raggiungerà il prezzo della car-

ne a peso vivo. Dove sono i margini per tutte le altre spese? Invece, con il latte andrebbe meglio perché basterebbero due sole razioni di alimento. Poi, sarebbe errato indirizzare gli allevamenti verso la razza rossa indigena, anche transitoria, perché non suscettibile di quella produzione di carne e di latte idonea a una zootecnica moderna. Bisogna avvicinarsi verso animali di alto pregio e di qualità. In merito al bacino del Delta, poiché si tratta di un invaso che è costato miliardi, è necessario avviarsi verso il massimo di produzione si impone quindi, in campo zootecnico, la presenza di razze di alto pregio.

Il dott. Briuccia, richiama, quindi, l'attenzione sulla situazione sanitaria e su quelle gravi malattie dei bovini che sono la anaplasmosi e la piropiomasiosi, che falciando il bestiame, e che, se non si interviene, restano inutilizzabili senza la preparazione morale e culturale degli uomini e, pertanto, un personale dirigente dei nuclei di assistenza ai rurali, viene preparato dalla Cassa onde operare direttamente sugli ambienti umani attraverso la conoscenza degli aspetti fisici dei diversi luoghi. Portare, in definitiva, a un connubio già in nuce anche con gli Istituti universitari e creare una stretta collaborazione cooperativistica.

La Cassa provvede ancora al miglioramento delle strutture successive affiancando ai Consorzi dei corsi di studi in riferimento ai terreni, elevando le aliquote, creando corsi aggiuntivi di ingegneri agronomi, di

produzione del latte perché col programma. Però, dopo molti anni, si perverrà ad un assetto produttivo che ripagherà l'agricoltore degli sforzi fatti. La Cassa, onde agevolare l'opera nella sua nuova difficile impresa, esplica diverse e complesse azioni di affiancamento e di incoraggiamento, formula i programmi, dispone le opere necessarie, elimina gli ostacoli che possono frapporsi alla realizzazione dei progetti, consiglia, suggerisce una riforma agraria adatta ai diversi ambienti, emana provvedimenti erogativi, vi agevola procedure, istituisce campi sperimentali irrigui adatti alle regioni del Mezzogiorno, (una sta sorgendo nella vicina Menfi), ricerca modelli organizzativi di produzione, crea corsi di maestranze irrigue, crea nuclei di assistenza tecnica e agricola. E' ovvio invece che e opere di bonifica e trasformazione fondiaria restano inutilizzabili senza la preparazione morale e culturale degli uomini e, pertanto, un personale dirigente dei nuclei di assistenza ai rurali, viene preparato dalla Cassa onde operare direttamente sugli ambienti umani attraverso la conoscenza degli aspetti fisici dei diversi luoghi. Portare, in definitiva, a un connubio già in nuce anche con gli Istituti universitari e creare una stretta collaborazione cooperativistica.

La Cassa provvede ancora al miglioramento delle strutture successive affiancando ai Consorzi dei corsi di studi in riferimento ai terreni, elevando le aliquote, creando corsi aggiuntivi di ingegneri agronomi, di

tecniche, organizzando convegni tecnici. Da quanto esposto può trarsi la conclusione che l'interessamento della Cassa nei confronti dei comprensori irrigui non sta solo nel suggerire le trasformazioni, ma nel seguire lo sviluppo economico e i vari problemi relativi al fattore umano, ma nel creare efficienti organismi di bonifica che potranno essere chiamati a presiedere alle azioni legali relative ai processi di sviluppo. Intergoati e vi risonderemo — ha finito il dott. Fortuna — chiamati e accorremo.

Hanno avuto luogo, quindi gli interventi. Ha preso la parola il dr. Briuccia, direttore della Cantina Sociale di Mazara, il quale si è scusato in anticipo per quanto dirà in appresso e relativo ad alcune critiche che vorrà fare alla relazione del prof. Schicchi. Un allevamento di bovini — egli ha detto non può reggersi se non è imperniato sulla costo della alimentazione si raggiungerà il prezzo della car-

ne a peso vivo. Dove sono i margini per tutte le altre spese? Invece, con il latte andrebbe meglio perché basterebbero due sole razioni di alimento. Poi, sarebbe errato indirizzare gli allevamenti verso la razza rossa indigena, anche transitoria, perché non suscettibile di quella produzione di carne e di latte idonea a una zootecnica moderna. Bisogna avvicinarsi verso animali di alto pregio e di qualità. In merito al bacino del Delta, poiché si tratta di un invaso che è costato miliardi, è necessario avviarsi verso il massimo di produzione si impone quindi, in campo zootecnico, la presenza di razze di alto pregio.

Il dott. Briuccia, richiama, quindi, l'attenzione sulla situazione sanitaria e su quelle gravi malattie dei bovini che sono la anaplasmosi e la piropiomasiosi, che falciando il bestiame, e che, se non si interviene, restano inutilizzabili senza la preparazione morale e culturale degli uomini e, pertanto, un personale dirigente dei nuclei di assistenza ai rurali, viene preparato dalla Cassa onde operare direttamente sugli ambienti umani attraverso la conoscenza degli aspetti fisici dei diversi luoghi. Portare, in definitiva, a un connubio già in nuce anche con gli Istituti universitari e creare una stretta collaborazione cooperativistica.

La Cassa provvede ancora al miglioramento delle strutture successive affiancando ai Consorzi dei corsi di studi in riferimento ai terreni, elevando le aliquote, creando corsi aggiuntivi di ingegneri agronomi, di

produzione del latte perché col programma. Però, dopo molti anni, si perverrà ad un assetto produttivo che ripagherà l'agricoltore degli sforzi fatti. La Cassa, onde agevolare l'opera nella sua nuova difficile impresa, esplica diverse e complesse azioni di affiancamento e di incoraggiamento, formula i programmi, dispone le opere necessarie, elimina gli ostacoli che possono frapporsi alla realizzazione dei progetti, consiglia, suggerisce una riforma agraria adatta ai diversi ambienti, emana provvedimenti erogativi, vi agevola procedure, istituisce campi sperimentali irrigui adatti alle regioni del Mezzogiorno, (una sta sorgendo nella vicina Menfi), ricerca modelli organizzativi di produzione, crea corsi di maestranze irrigue, crea nuclei di assistenza tecnica e agricola. E' ovvio invece che e opere di bonifica e trasformazione fondiaria restano inutilizzabili senza la preparazione morale e culturale degli uomini e, pertanto, un personale dirigente dei nuclei di assistenza ai rurali, viene preparato dalla Cassa onde operare direttamente sugli ambienti umani attraverso la conoscenza degli aspetti fisici dei diversi luoghi. Portare, in definitiva, a un connubio già in nuce anche con gli Istituti universitari e creare una stretta collaborazione cooperativistica.

La Cassa provvede ancora al miglioramento delle strutture successive affiancando ai Consorzi dei corsi di studi in riferimento ai terreni, elevando le aliquote, creando corsi aggiuntivi di ingegneri agronomi, di

Riprende a Mazara il tradizionale festino in onore di San Vito Patrono della Città

A distanza di anni riprende a Mazara del Vallo, per merito di uno speciale Comitato e per lodevole interessamento della Amministrazione Comunale presieduta dal Sindaco Avv. Rosario Ballatore, il tradizionale festeggiamento del Patrono della Città: S. Vito.

Il comitato organizzatore ha curato un nutrito programma di manifestazioni che di seguito riportiamo:

Mercoledì 23 agosto 1961
Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Comitato Promotore.
Ore 19 — Giro di banda e sparò di mortaretti.
Ore 19.30 — Trasporto del simulacro del Santo, dalla Chiesa di S. Michele alla Chiesa Cattedrale con il seguente percorso: Via Gotti - Piazzetta Marchese - Via Porta Palermo - Via Garibaldi - Piazza della Repubblica.

Giovedì 24 agosto 1961
Ore 3 — Scampanio di sacri bronzi e sparò di mortaretti.
Ore 3.30 — Giro di bande.
Ore 4 — Trasporto del simulacro del Santo dalla Chiesa Cattedrale alla Chiesa campestre - Sparò di fuochi di artificio.
Dalle ore 5.30 — Messe plane alla Chiesa campestre.
Ore 11 — Giro di banda.
Ore 14 — Gara ciclistica «I. Coppa S. Vito» per juniores e seniores. La gara, dopo 10 giri del circuito cittadino toccherà Marsala - Salemi - Partanna - Castelvetrano - Campobello di Mazara e si concluderà alle ore 18.30 circa, sul prolungamento del Lungomare Mazzini.
Ore 19 — Trasporto, su carro allegorico, del simulacro del Santo dalla Chiesa Campestre alla Chiesa Cattedrale, con processione «Ideale», in costume dell'epoca e cavalcata storica, con il seguente percorso: Litonaca - S. Vito - Via Giacomo Hoppo - Via Mario Rapisardi - Corso A. Diaz - Corso Umberto - Corso Vittorio Veneto - Via G.G. Adria - Via Molo Caio - Lungomare Mazzini - Piazza della Repubblica.
Ore 21 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Venerdì 25 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Nella Chiesa Cattedrale Messa prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Gioco dell'antenna sul Fume Mazaro.
Ore 16 — Gare di nuoto nello specchio d'acqua antistante il lungomare Mazzini.
Ore 19.30 — Nella Chiesa Cattedrale S. Rosario - predica e benedizione solenne.
Ore 20 — Concerto bandistico in Piazza Regina.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.
Sabato 26 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa prelatizia con comunione generale.

Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Albergo della cucina in Piazza Porta Palermo.
Ore 17 — Staffetta podistica a squadre per complessivi Km. 8 attraverso il circuito cittadino.
Ore 19.30 — Vespri solenni in Cattedrale.
Ore 20 — giro di bande con esecuzione di marce in Piazza Porta Palermo.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul piazzale antistante la chiesa Campestre di S. Vito, con la partecipazione di cantanti lirici.

Domenica 27 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa piano prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Pontificale nella Chiesa Cattedrale con panegirico di S. Vito e con l'offerta di un calice da parte del Comitato dei festeggiamenti.
Ore 15 — Gioco dell'oca sul fiume Mazaro.
Ore 16 — Gara rotellistica.
Ore 16.30 — Concerto polifonico di musica classica sacra nell'atrio del Santuario della Madonna del Patrono.
Ore 18 — Processione solenne del simulacro del Santo per le vie della città.
Ore 19.30 — Imbarco del simulacro del Santo e sfilata della flotta peschereccia.
Ore 20.30 — Sottergelo della vitella in Piazza Mokarta.
Ore 21 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Ore 23 — Gara a premi di giochi pirotecnici tra ditte partecipanti.
P. S. — Nelle serate del 23, 24, 25, 26 e 27 la Città sarà sfarzosamente illuminata a cura della ditta del Gatto di Napoli.
Il Litorale da Via Giacomo Hoppo alla Foce del Fiume Avena per le stesse serate verrà illuminato con lampioncini alla veneziana.
Nella sera di Sabato 26 sarà assegnato un premio al Villino, sito sul litorale, meglio addobbato e illuminato.
Nel corso dei festeggiamenti verranno sorteggiati tre legati in favore orfani ricoverati negli Istituti di Beneficenza cittadini.

Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Comitato Promotore.
Ore 19 — Giro di banda e sparò di mortaretti.
Ore 19.30 — Trasporto del simulacro del Santo, dalla Chiesa di S. Michele alla Chiesa Cattedrale con il seguente percorso: Via Gotti - Piazzetta Marchese - Via Porta Palermo - Via Garibaldi - Piazza della Repubblica.

Giovedì 24 agosto 1961
Ore 3 — Scampanio di sacri bronzi e sparò di mortaretti.
Ore 3.30 — Giro di bande.
Ore 4 — Trasporto del simulacro del Santo dalla Chiesa Cattedrale alla Chiesa campestre - Sparò di fuochi di artificio.
Dalle ore 5.30 — Messe plane alla Chiesa campestre.
Ore 11 — Giro di banda.
Ore 14 — Gara ciclistica «I. Coppa S. Vito» per juniores e seniores. La gara, dopo 10 giri del circuito cittadino toccherà Marsala - Salemi - Partanna - Castelvetrano - Campobello di Mazara e si concluderà alle ore 18.30 circa, sul prolungamento del Lungomare Mazzini.
Ore 19 — Trasporto, su carro allegorico, del simulacro del Santo dalla Chiesa Campestre alla Chiesa Cattedrale, con processione «Ideale», in costume dell'epoca e cavalcata storica, con il seguente percorso: Litonaca - S. Vito - Via Giacomo Hoppo - Via Mario Rapisardi - Corso A. Diaz - Corso Umberto - Corso Vittorio Veneto - Via G.G. Adria - Via Molo Caio - Lungomare Mazzini - Piazza della Repubblica.
Ore 21 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Venerdì 25 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Nella Chiesa Cattedrale Messa prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Gioco dell'antenna sul Fume Mazaro.
Ore 16 — Gare di nuoto nello specchio d'acqua antistante il lungomare Mazzini.
Ore 19.30 — Nella Chiesa Cattedrale S. Rosario - predica e benedizione solenne.
Ore 20 — Concerto bandistico in Piazza Regina.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.
Sabato 26 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa prelatizia con comunione generale.

Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Albergo della cucina in Piazza Porta Palermo.
Ore 17 — Staffetta podistica a squadre per complessivi Km. 8 attraverso il circuito cittadino.
Ore 19.30 — Vespri solenni in Cattedrale.
Ore 20 — giro di bande con esecuzione di marce in Piazza Porta Palermo.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul piazzale antistante la chiesa Campestre di S. Vito, con la partecipazione di cantanti lirici.

Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Comitato Promotore.
Ore 19 — Giro di banda e sparò di mortaretti.
Ore 19.30 — Trasporto del simulacro del Santo, dalla Chiesa di S. Michele alla Chiesa Cattedrale con il seguente percorso: Via Gotti - Piazzetta Marchese - Via Porta Palermo - Via Garibaldi - Piazza della Repubblica.

Giovedì 24 agosto 1961
Ore 3 — Scampanio di sacri bronzi e sparò di mortaretti.
Ore 3.30 — Giro di bande.
Ore 4 — Trasporto del simulacro del Santo dalla Chiesa Cattedrale alla Chiesa campestre - Sparò di fuochi di artificio.
Dalle ore 5.30 — Messe plane alla Chiesa campestre.
Ore 11 — Giro di banda.
Ore 14 — Gara ciclistica «I. Coppa S. Vito» per juniores e seniores. La gara, dopo 10 giri del circuito cittadino toccherà Marsala - Salemi - Partanna - Castelvetrano - Campobello di Mazara e si concluderà alle ore 18.30 circa, sul prolungamento del Lungomare Mazzini.
Ore 19 — Trasporto, su carro allegorico, del simulacro del Santo dalla Chiesa Campestre alla Chiesa Cattedrale, con processione «Ideale», in costume dell'epoca e cavalcata storica, con il seguente percorso: Litonaca - S. Vito - Via Giacomo Hoppo - Via Mario Rapisardi - Corso A. Diaz - Corso Umberto - Corso Vittorio Veneto - Via G.G. Adria - Via Molo Caio - Lungomare Mazzini - Piazza della Repubblica.
Ore 21 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Venerdì 25 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Nella Chiesa Cattedrale Messa prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Gioco dell'antenna sul Fume Mazaro.
Ore 16 — Gare di nuoto nello specchio d'acqua antistante il lungomare Mazzini.
Ore 19.30 — Nella Chiesa Cattedrale S. Rosario - predica e benedizione solenne.
Ore 20 — Concerto bandistico in Piazza Regina.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.
Sabato 26 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa prelatizia con comunione generale.

Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Comitato Promotore.
Ore 19 — Giro di banda e sparò di mortaretti.
Ore 19.30 — Trasporto del simulacro del Santo, dalla Chiesa di S. Michele alla Chiesa Cattedrale con il seguente percorso: Via Gotti - Piazzetta Marchese - Via Porta Palermo - Via Garibaldi - Piazza della Repubblica.

Giovedì 24 agosto 1961
Ore 3 — Scampanio di sacri bronzi e sparò di mortaretti.
Ore 3.30 — Giro di bande.
Ore 4 — Trasporto del simulacro del Santo dalla Chiesa Cattedrale alla Chiesa campestre - Sparò di fuochi di artificio.
Dalle ore 5.30 — Messe plane alla Chiesa campestre.
Ore 11 — Giro di banda.
Ore 14 — Gara ciclistica «I. Coppa S. Vito» per juniores e seniores. La gara, dopo 10 giri del circuito cittadino toccherà Marsala - Salemi - Partanna - Castelvetrano - Campobello di Mazara e si concluderà alle ore 18.30 circa, sul prolungamento del Lungomare Mazzini.
Ore 19 — Trasporto, su carro allegorico, del simulacro del Santo dalla Chiesa Campestre alla Chiesa Cattedrale, con processione «Ideale», in costume dell'epoca e cavalcata storica, con il seguente percorso: Litonaca - S. Vito - Via Giacomo Hoppo - Via Mario Rapisardi - Corso A. Diaz - Corso Umberto - Corso Vittorio Veneto - Via G.G. Adria - Via Molo Caio - Lungomare Mazzini - Piazza della Repubblica.
Ore 21 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Venerdì 25 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Nella Chiesa Cattedrale Messa prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Gioco dell'antenna sul Fume Mazaro.
Ore 16 — Gare di nuoto nello specchio d'acqua antistante il lungomare Mazzini.
Ore 19.30 — Nella Chiesa Cattedrale S. Rosario - predica e benedizione solenne.
Ore 20 — Concerto bandistico in Piazza Regina.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.
Sabato 26 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa prelatizia con comunione generale.

Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Comitato Promotore.
Ore 19 — Giro di banda e sparò di mortaretti.
Ore 19.30 — Trasporto del simulacro del Santo, dalla Chiesa di S. Michele alla Chiesa Cattedrale con il seguente percorso: Via Gotti - Piazzetta Marchese - Via Porta Palermo - Via Garibaldi - Piazza della Repubblica.

Giovedì 24 agosto 1961
Ore 3 — Scampanio di sacri bronzi e sparò di mortaretti.
Ore 3.30 — Giro di bande.
Ore 4 — Trasporto del simulacro del Santo dalla Chiesa Cattedrale alla Chiesa campestre - Sparò di fuochi di artificio.
Dalle ore 5.30 — Messe plane alla Chiesa campestre.
Ore 11 — Giro di banda.
Ore 14 — Gara ciclistica «I. Coppa S. Vito» per juniores e seniores. La gara, dopo 10 giri del circuito cittadino toccherà Marsala - Salemi - Partanna - Castelvetrano - Campobello di Mazara e si concluderà alle ore 18.30 circa, sul prolungamento del Lungomare Mazzini.
Ore 19 — Trasporto, su carro allegorico, del simulacro del Santo dalla Chiesa Campestre alla Chiesa Cattedrale, con processione «Ideale», in costume dell'epoca e cavalcata storica, con il seguente percorso: Litonaca - S. Vito - Via Giacomo Hoppo - Via Mario Rapisardi - Corso A. Diaz - Corso Umberto - Corso Vittorio Veneto - Via G.G. Adria - Via Molo Caio - Lungomare Mazzini - Piazza della Repubblica.
Ore 21 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Venerdì 25 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Nella Chiesa Cattedrale Messa prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Gioco dell'antenna sul Fume Mazaro.
Ore 16 — Gare di nuoto nello specchio d'acqua antistante il lungomare Mazzini.
Ore 19.30 — Nella Chiesa Cattedrale S. Rosario - predica e benedizione solenne.
Ore 20 — Concerto bandistico in Piazza Regina.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.
Sabato 26 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa prelatizia con comunione generale.

Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Comitato Promotore.
Ore 19 — Giro di banda e sparò di mortaretti.
Ore 19.30 — Trasporto del simulacro del Santo, dalla Chiesa di S. Michele alla Chiesa Cattedrale con il seguente percorso: Via Gotti - Piazzetta Marchese - Via Porta Palermo - Via Garibaldi - Piazza della Repubblica.

Giovedì 24 agosto 1961
Ore 3 — Scampanio di sacri bronzi e sparò di mortaretti.
Ore 3.30 — Giro di bande.
Ore 4 — Trasporto del simulacro del Santo dalla Chiesa Cattedrale alla Chiesa campestre - Sparò di fuochi di artificio.
Dalle ore 5.30 — Messe plane alla Chiesa campestre.
Ore 11 — Giro di banda.
Ore 14 — Gara ciclistica «I. Coppa S. Vito» per juniores e seniores. La gara, dopo 10 giri del circuito cittadino toccherà Marsala - Salemi - Partanna - Castelvetrano - Campobello di Mazara e si concluderà alle ore 18.30 circa, sul prolungamento del Lungomare Mazzini.
Ore 19 — Trasporto, su carro allegorico, del simulacro del Santo dalla Chiesa Campestre alla Chiesa Cattedrale, con processione «Ideale», in costume dell'epoca e cavalcata storica, con il seguente percorso: Litonaca - S. Vito - Via Giacomo Hoppo - Via Mario Rapisardi - Corso A. Diaz - Corso Umberto - Corso Vittorio Veneto - Via G.G. Adria - Via Molo Caio - Lungomare Mazzini - Piazza della Repubblica.
Ore 21 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Venerdì 25 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Nella Chiesa Cattedrale Messa prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Gioco dell'antenna sul Fume Mazaro.
Ore 16 — Gare di nuoto nello specchio d'acqua antistante il lungomare Mazzini.
Ore 19.30 — Nella Chiesa Cattedrale S. Rosario - predica e benedizione solenne.
Ore 20 — Concerto bandistico in Piazza Regina.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.
Sabato 26 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa prelatizia con comunione generale.

Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Comitato Promotore.
Ore 19 — Giro di banda e sparò di mortaretti.
Ore 19.30 — Trasporto del simulacro del Santo, dalla Chiesa di S. Michele alla Chiesa Cattedrale con il seguente percorso: Via Gotti - Piazzetta Marchese - Via Porta Palermo - Via Garibaldi - Piazza della Repubblica.

Giovedì 24 agosto 1961
Ore 3 — Scampanio di sacri bronzi e sparò di mortaretti.
Ore 3.30 — Giro di bande.
Ore 4 — Trasporto del simulacro del Santo dalla Chiesa Cattedrale alla Chiesa campestre - Sparò di fuochi di artificio.
Dalle ore 5.30 — Messe plane alla Chiesa campestre.
Ore 11 — Giro di banda.
Ore 14 — Gara ciclistica «I. Coppa S. Vito» per juniores e seniores. La gara, dopo 10 giri del circuito cittadino toccherà Marsala - Salemi - Partanna - Castelvetrano - Campobello di Mazara e si concluderà alle ore 18.30 circa, sul prolungamento del Lungomare Mazzini.
Ore 19 — Trasporto, su carro allegorico, del simulacro del Santo dalla Chiesa Campestre alla Chiesa Cattedrale, con processione «Ideale», in costume dell'epoca e cavalcata storica, con il seguente percorso: Litonaca - S. Vito - Via Giacomo Hoppo - Via Mario Rapisardi - Corso A. Diaz - Corso Umberto - Corso Vittorio Veneto - Via G.G. Adria - Via Molo Caio - Lungomare Mazzini - Piazza della Repubblica.
Ore 21 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Venerdì 25 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Nella Chiesa Cattedrale Messa prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Gioco dell'antenna sul Fume Mazaro.
Ore 16 — Gare di nuoto nello specchio d'acqua antistante il lungomare Mazzini.
Ore 19.30 — Nella Chiesa Cattedrale S. Rosario - predica e benedizione solenne.
Ore 20 — Concerto bandistico in Piazza Regina.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.
Sabato 26 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa prelatizia con comunione generale.

Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con la partecipazione delle Autorità cittadine e del Comitato Promotore.
Ore 19 — Giro di banda e sparò di mortaretti.
Ore 19.30 — Trasporto del simulacro del Santo, dalla Chiesa di S. Michele alla Chiesa Cattedrale con il seguente percorso: Via Gotti - Piazzetta Marchese - Via Porta Palermo - Via Garibaldi - Piazza della Repubblica.

Giovedì 24 agosto 1961
Ore 3 — Scampanio di sacri bronzi e sparò di mortaretti.
Ore 3.30 — Giro di bande.
Ore 4 — Trasporto del simulacro del Santo dalla Chiesa Cattedrale alla Chiesa campestre - Sparò di fuochi di artificio.
Dalle ore 5.30 — Messe plane alla Chiesa campestre.
Ore 11 — Giro di banda.
Ore 14 — Gara ciclistica «I. Coppa S. Vito» per juniores e seniores. La gara, dopo 10 giri del circuito cittadino toccherà Marsala - Salemi - Partanna - Castelvetrano - Campobello di Mazara e si concluderà alle ore 18.30 circa, sul prolungamento del Lungomare Mazzini.
Ore 19 — Trasporto, su carro allegorico, del simulacro del Santo dalla Chiesa Campestre alla Chiesa Cattedrale, con processione «Ideale», in costume dell'epoca e cavalcata storica, con il seguente percorso: Litonaca - S. Vito - Via Giacomo Hoppo - Via Mario Rapisardi - Corso A. Diaz - Corso Umberto - Corso Vittorio Veneto - Via G.G. Adria - Via Molo Caio - Lungomare Mazzini - Piazza della Repubblica.
Ore 21 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.

Venerdì 25 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Nella Chiesa Cattedrale Messa prelatizia con comunione generale.
Ore 11 — Messa cantata.
Ore 12 — Gioco dell'antenna sul Fume Mazaro.
Ore 16 — Gare di nuoto nello specchio d'acqua antistante il lungomare Mazzini.
Ore 19.30 — Nella Chiesa Cattedrale S. Rosario - predica e benedizione solenne.
Ore 20 — Concerto bandistico in Piazza Regina.
Ore 21.15 — Sparò di mortaretti e lancio di palloni.
Ore 21.30 — Concerto bandistico sul Lungomare Mazzini.
Sabato 26 agosto 1961
Ore 8 — Scampanio di sacri bronzi e giro di banda.
Ore 9 — Messa prelatizia con comunione generale.

Ore 11 — Messa solenne nella chiesa S. Michele con



IL FARO SPORT



Iniziati gli allenamenti per nuovi e vecchi Granata



L'allenatore Prendato

La diana è suonata per la squadra granata. Vecchi e nuovi giocatori sono a Trapani ed hanno iniziato gli allenamenti agli ordini del nuovo trainer Gastone Prendato. Presenti 19 elementi che formano il nuovo organico del Trapani edizione 1961-1962 e che, secondo le euforiche previsioni del vice presidente granata, dovranno portare i colori del Trapani sui più

alti pennoni a sventolare la bandiera dell'ingresso in Serie B. Il nostro settimanale ha già detto la sua sulla campagna acquisti cessionia e adesso, smessa ogni polemica per altro finita come tutti sanno con un atto abnorme dei responsabili del clan di Piazzetta Sales, ci si rimbocca le maniche per un altro anno di lavoro che ci ve-

drà più di prima a fianco dei giocatori per sostenerli e per aiutarli nel difficile compito. Non si tratta invero di contraddittorie prese di posizione o come è stato detto o scritto da alcuni in vena di faccise, ma di concreta azione, di tempestivo senso di collaborazione, di reale buon senso. Sappiamo e sapremo scindere le responsabilità e i compiti dei giocatori e

dei dirigenti e vorremmo non essere posti in condizioni di ritornare sulla strada or ora lasciata. Purché, almeno adesso, si dimostri di saper lavorare e di saper bene lavorare. Con l'augurio quindi di buon lavoro per tutti diamo la crosca dei calciatori granata con alcune caratteristiche di ognuno.

Portieri:



Bastiani Enrico
nato a Livorno il 18-8-38; Altezza 1,81 - Peso Kg. 76 - Proviene dal Prato, lo scorso anno in prestito militare al Brindisi ove ha giocato 34 partite.



Bettella Giuliano
nato a Padova il 31-1-41; Altezza 1,80 - Peso Kg. 74 - Proviene dall'Olimpia di Cittadella ove ha disputato 34 partite. E' in prova al Trapani.



Carpinì Nicola
nato a Parma il 12-5-37; Altezza 1,78 - Peso Kg. 71 - Rientrato dal prestito all'Olimpia ove ha disputato 26 partite.



Saladino Angelo
nato a Marsala l'8-4-39; Altezza 1,72 - Peso Kg. 67 - Rientrato dal prestito al Mazara ove ha disputato 7 partite.

Terzini:



Venditti Marcello
nato a Capistrillo il 16-10-41; Altezza 1,80 - Peso Kg. 72 - Proviene dal Barletta ove ha disputato 32 partite.



Sorci Riccardo
nato a Viareggio il 12-8-36; Altezza 1,71 - Peso Kg. 73 - Proviene dal Forlì ove ha disputato 32 partite.



Morana Antonino
nato a Palermo il 25-9-40; Altezza 1,67 - Peso Kg. 62 - Riconfermato.

Mediani:



Mazzei Luciano
nato a Larciano il 16-10-38; Altezza 1,77 - Peso Kg. 79 - Proviene dal Viareggio ove ha disputato 32 partite.



Sassi Enrico
nato a Parma il 16-10-38; Altezza 1,80 - Peso Kg. 84 - Riconfermato.



Zanellato Benito
nato ad Agna il 2-10-33; Altezza 1,76 - Peso Kg. 76 - Riconfermato.



Vascotto Eliseo
nato ad Isola d'Istria il 4-7-37; Altezza 1,74 - Peso Kg. 78 - Riconfermato.

Attaccanti:



Meferdino Francesco
nato a Carini il 22-8-37; Altezza 1,65 - Peso Kg. 65 - Riconfermato.



Ferrari Bruno
nato a Cabriago il 7-5-33; Altezza 1,76 - Peso Kg. 85 - Riconfermato.



Zucchini Aristide
nato a Levate l'1-8-35; Altezza 1,68 - Peso Kg. 69 - Riconfermato.



Venturelli Emilio
nato a Roverbello l'11-8-40; Altezza 1,77 - Peso Kg. 80 - Proviene dal Fano ove ha disputato 32 partite.



Da Passano Luigi
nato a Genova il 15-5-34; Altezza 1,71 - Peso Kg. 73 - Altezza 1,71 - Peso Kg. 68 - Proviene dal Sarom Ravenna ove ha disputato 15 partite.



Giambruno Castrenze
nato a Palermo l'11-1-39; Altezza 1,68 - Peso Kg. 71 - Riconfermato.



Cerri Ferdinando
A Pieve a Nevole il 6-6-36; Altezza 1,68 - Peso Kg. 72 - Proviene dalla Pistolesse ove ha disputato 32 partite.



Venturelli Emilio
nato a Roverbello l'11-8-40; Altezza 1,77 - Peso Kg. 80 - Proviene dal Fano ove ha disputato 32 partite.

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 15.814.148.800
Riserva speciale Credito Industriale L. 4.000.000.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Più di 200 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:

LONDRA - 1, Great Winchester Street

MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1

NEW YORK - 37, Wall Street

PARIGI - 62, Rue La Boétie

FILIALE ALL'ESTERO:

TRIPOLI d'Africa

Si spieghi meglio Signor Krusciov

(segue dalla pag. precedente)

risparmiare al mio spirito la tristezza di una tale previsione, potrei anche ricordare che le galee cristiane affondarono già nelle acque di Lepanto il sogno di predominio mediterraneo vagheggiato dai Turchi, come, alcuni secoli prima, la marea incalzante delle orde saracene era stata infranta per sempre, a Poitiers, dalla cavalleria di Carlo Martello.

Ma, tornando alla storia presente, noi non potremmo aspettarci libertà di fede religiosa, né di parola sotto l'eventuale, deprecato regime, che non ha risparmiato inique persecuzioni e perfino il supremo martirio contro sacerdoti cattolici, che non ha permesso perfino a uno scrittore russo, Pasternak, di accettare il premio Nobel assegnato da una istituzione notoriamente apolitica.

Ma Lei, signor Krusciov, al fine di dissipare le nostre preoccupazioni, dice di essere pronto a giurare che, in un eventuale conflitto, vorrebbe solamente riservarsi il sacro diritto di esercitare la legittima difesa, il diritto, in caso di estrema necessità, di uccidere per non essere ucciso. Su questo punto io mi permetto fare qualche riserva, rilevando che in tutte le controversie tra individui o popoli non è facile stabilire chi sia il provocatore e chi il provocato, l'aggressore e lo aggredito, poiché, per citare la sentenza di un grande italiano, che conosceva la storia e gli uomini meglio, forse, di quanto presumo di conoscerla Lei, coltissimo Krusciov, il prepotente può insultare e chiamarsi offeso, schernire e chiedere ragione, atterrire e lagnarsi, esse-

re sfacciato e dirsi irreprensibile. Ecco: da qualche decennio il mondo dei buoni assiste in preda allo sgomento attonito a un duello serrato tra Lei e i rappresentanti del blocco opposto: Eisenhower prima, Kennedy presentemente. Questi due ingenui campioni della libertà hanno voluto disperatamente comprarsi dappertutto amici e sostenitori a suon di dollari; Lei, Krusciov, svolge invece una machiavellica politica di espansione passando abilmente dalle lusinghe e dalle promesse alle minacce e all'intimidazione e, pur troppo, sfruttando quelle suprema- zia scientifica e militare, che la pubblica opinione, anche tra gli avversari, a torto o a ragione, riconosce nella nazione sovietica.

Orbene, la politica americana che ha fatto tanto bene agli altri ed ha contribuito a salvare dalla fame tanti indigeni e ad arricchire, anche, molti abili e speculatori stranieri, ha finito col raccogliere una mossa negativa di ingratitudine, di umiliazioni, di perfide defezioni, la Sua voce, signor Krusciov, ora melliflua, ora adirata, ora promettitrice di pace e di aiuti ora minacciosa di rappresaglia armata, fin dal cielo (come ha fatto pochi giorni fa Titov, che durante il suo volo spaziale lanciò, per suo ordine, un messaggio di simpatia ai popoli africani) la Sua voce, dico, suscita trepidazioni, raccoglie consensi, si procura alleati in tutti i continenti. Ahimè, quale terribile tentazione deve essere per Lei, quale demoniaca suggestione alla Sua libido dominandi (passione del resto insita nella natura umana) il pensare che un vittorioso esperimento di forza, un palese salasso di sangue anche limitato a un solo avversario, varrebbe ad assicurare a Lei e alla nazione Russa l'impero immediato e incontrastato di tutto il mondo? Né al Suo tentativo di realizzare questo miraggio allucinante potrebbe essere di ostacolo la stessa dottrina di Marx, che invita gli operai tutti ad unirsi; Lei, invece, senza pensarci due volte, ecciterebbe gli operai del blocco sovietico a gettarsi, per scannarli, sui camerati del sedicente mondo della libertà.

Pure, anche se questo superbo piano di egemonia avesse notevolmente probabilità di riuscita, io non glielo consiglierò. La bilancia sono le fondamenta di un impero intrise di sangue umano. Due volte in quest'ultimo cinquantennio la nazione tedesca ha sfiorato l'inebriante vittoria, due volte ha morso la polvere dell'esecrata disfatta. Sia pure schiacciante il potenziale bellico al servizio della Sua politica audace, signor Krusciov, Lei non potrà essere assolutamente sicuro di conoscere e sovverchiare i mezzi morali e materiali di cui disporrà l'avversario. Non preconstituisca al nemico. La prego, il diritto, alla più onesta rappresentanza nel caso che il suo folle piano di annientamento dovesse inopinatamente fallire. Procuri di essere esponente di quella umanità o, per lo meno, prudenza, che valsero già a creare e a cementare gli imperi più duraturi.

permetta, per esempio, che per un problema relativamente secondario e fatto di puntigli, come quello di Berlino, o per secondare gli intrighi di quel mediatore di Burghiba, ambiguo politicamente, sia messa a repentaglio la pace del mondo e si scateni l'Idra della guerra insaziata di sangue umano.

Ma soprattutto la smetta con la Sua commedia degli equivoci e l'impiego della guerra fredda; deponga quel sorriso che sembra più simile a un ghigno beffardo che a una franca espressione di umana bontà.

Vuole Lei veramente la pace? Noi allora potremo salutarla come uno dei più grandi benefattori dell'umanità; vuole, invece, e prepara segretamente un conflitto all'ultimo sangue? Sappia allora che noi preferiremmo morire, dico meglio, anticipare l'inevitabile morte, piuttosto che renderci schiavi di un essere che non rispetta le leggi dell'umana solidarietà, né l'innata aspirazione dell'uomo a conseguire l'eterna Verità, che è Dio. Quel Dio che conquistò e possiede ancora e possederà sempre le generazioni umane e i secoli innumeri col sublime olocausto di sé, versando sull'altare dell'umana redenzione il sangue proprio e risparmiando, anzi perdonando, quello dei suoi carnefici.

Attività apostolica del nuovo Vescovo (segue dalla pag. precedente)

città, in aperta campagna e che tre anni fa, per lo sviluppo urbanistico della città in quella direzione, S. E. Mons. Menga aveva eretto in Parrocchia.

La piccola chiesa è stata insufficiente a contenere i fedeli accorsi, molti dei quali hanno dovuto sostare sulla via. Dopo l'imposizione della mantellina al nuovo parroco da parte di S. E. Mons. Vescovo, il Revmo. Can. Michele Manuguerra, Cancelliere di Curia, ha letto la bolla di nomina ed ha consegnato al nuovo Parroco il Crocifisso, i sacri Vasi ed il Fonte Battesimale.

Quindi Don Amato ha rivolto ai fedeli il suo discorso-programma. Dopo aver rivolto un caldo invito all'unità dei cristiani ed all'amore reciproco, si è detto pronto e lieto di potere sacrificare tutto se stesso per il bene della sua parrocchia e dei suoi parrocchiani ai quali si sente legato da vincoli di paternità. Considerato il vasto campo di apostolato, soprattutto giovanile che gli si offre in questa nuova parrocchia in espansione, ha rivolto a S. E. il Vescovo un caldo appello perché accanto alla Chiesa possa essere realizzato un oratorio per l'educazione della gioventù.

S. E. Mons. Ricceri ha voluto, anche in questa occasione, rivolgere ai fedeli la sua paterna parola e, ricordando i compiti e la missione del Parroco, ha auspicato che il nuovo parroco sia veramente amato da tutti i parrocchiani. Riconosciuta la necessità dell'oratorio, Egli si è detto ben lieto di collaborare alla realizzazione di quest'opera che dovrà farsi col contributo di tutti dei fedeli, delle Autorità e del Vescovo.

Tornato in Madrice, S. E. Mons. Ricceri ha cantato i Vespri Solenni in onore della Madonna del Soccorso ed ha chiuso la sua laboriosissima giornata impartendo la Benedizione Eucaristica.

Lunedì 21, festa della Madonna del Soccorso, dopo aver celebrato la S. Messa in Madrice, S. E. Mons. Ricceri ha assistito alla Messa Solenne nella quale il Revmo. dott. Paolo Giordano ha fatto il panegirico della Madonna.

Gare automobilistiche di regolarità

Primo autogiro delle Pinete

Il giorno 3 settembre p.v., organizzato dall'Automobile Club di Trapani, verrà disputato il 1° Autogiro delle Pinete - Gara Automobilistica di regolarità.

La Manifestazione, il cui percorso ha una lunghezza totale di Km. 74.500, si svolgerà per intero sulle strade di Erice, Valderice e Trapani.

Dopo l'arrivo ad Erice, sono previste due prove di precisione da disputarsi sul percorso obbligato nel piazzale S. Giovanni. Il monte premi è costituito da oggetti utili del valore di lire 300.000.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla nostra Sede. Il regolamento della manifestazione è in corso di approvazione e verrà inviato a richiesta degli interessati.

Paurosa crisi del Partito Comunista Italiano

Si dimette a Castellammare la Giunta baroniano-comunista

La giunta frontista di Castellammare ha rassegnato le dimissioni confermando la nostra facile previsione. Quando una amministrazione nasce dal compromesso, priva di un comune ideale che ne cimenta l'azione, è condannata per un naturale processo di chiarificazione a denunciare i propri limiti prima o poi a crollare.

I comunisti e Baroniani che formavano la passata giunta sono stati traditi dalla loro stessa ambizione che li ha inchiodati nell'inevitabile bollandoli indecorosamente. Una amministrazione per essere veramente tale, deve nascere da responsabilità ed edificati colloqui di gruppi politicamente qualificati, non improvvisata per capriccio e per ripicco.

L'età della beata incoscienza ci sembra che dovrebbe avere lasciato da tempo il compagno

Mazzara e l'on. Barone, pertanto sarebbe ora di pensarci con maggiore senso di responsabilità all'avvenire del nostro comune. Il nostro gruppo con quello dell'on. Barone, hanno creato le premesse del fallimento della giunta neofrontista.

Già, a suo tempo la signorina Russo Antonietta si era fatta promotrice di una protesta verso la politica personalista e strumentale del sindaco Mazzara, arrivando fino alla presentazione delle dimissioni fatte rientrare allora dall'intervento di alcuni papaveri del partito che hanno sistemato momentaneamente la traballante situazione con il solenne impegno del sindaco Mazzara di dimettersi al più presto. La Russo e numerosi comunisti locali tacciavano di incoerenza e di avere tradito i compagni elet-

tori, il sindaco e la segreteria locale per avere accettato la collaborazione dell'on. Barone che avevano in un pubblico manifesto definito corrotto e corrompibile. Se le voci raccolte rispondono al vero, certamente la posizione del segretario politico del P.C. signor Mazzara non è delle più invidiabili. La sua politica strumentale e faziosa ha guadagnato al partito preoccupanti sbandamenti che ne hanno pregiudicato irrimediabilmente un futuro sviluppo. Le dimissioni della Russo che si è costituita indipendente, seppure hanno poco cambiato in maniera determinante le scacchiere, consigliere tanto che potrebbero avere sviluppi imprevedibili. Il nuovo schieramento sarà il seguente: D.C. 13, gruppo Baroniano 11, P.C. 4, P.S.I. 1, M.S.I. 1, U.S.C. 1, indipendenti 1. P.C. La paurosa crisi che travaglia il partito comunista è cor-

fermata dalla voce che vuole dimesso in blocco il movimento delle donne PC che sosteneva la Russo loro segretaria femminile. Se le voci raccolte rispondono al vero, certamente la posizione del segretario politico del P.C. signor Mazzara non è delle più invidiabili. La sua politica strumentale e faziosa ha guadagnato al partito preoccupanti sbandamenti che ne hanno pregiudicato irrimediabilmente un futuro sviluppo. Le dimissioni della Russo che si è costituita indipendente, seppure hanno poco cambiato in maniera determinante le scacchiere, consigliere tanto che potrebbero avere sviluppi imprevedibili. Il nuovo schieramento sarà il seguente: D.C. 13, gruppo Baroniano 11, P.C. 4, P.S.I. 1, M.S.I. 1, U.S.C. 1, indipendenti 1. P.C. La paurosa crisi che travaglia il partito comunista è cor-

fermata dalla voce che vuole dimesso in blocco il movimento delle donne PC che sosteneva la Russo loro segretaria femminile. Se le voci raccolte rispondono al vero, certamente la posizione del segretario politico del P.C. signor Mazzara non è delle più invidiabili. La sua politica strumentale e faziosa ha guadagnato al partito preoccupanti sbandamenti che ne hanno pregiudicato irrimediabilmente un futuro sviluppo. Le dimissioni della Russo che si è costituita indipendente, seppure hanno poco cambiato in maniera determinante le scacchiere, consigliere tanto che potrebbero avere sviluppi imprevedibili. Il nuovo schieramento sarà il seguente: D.C. 13, gruppo Baroniano 11, P.C. 4, P.S.I. 1, M.S.I. 1, U.S.C. 1, indipendenti 1. P.C. La paurosa crisi che travaglia il partito comunista è cor-

fermata dalla voce che vuole dimesso in blocco il movimento delle donne PC che sosteneva la Russo loro segretaria femminile. Se le voci raccolte rispondono al vero, certamente la posizione del segretario politico del P.C. signor Mazzara non è delle più invidiabili. La sua politica strumentale e faziosa ha guadagnato al partito preoccupanti sbandamenti che ne hanno pregiudicato irrimediabilmente un futuro sviluppo. Le dimissioni della Russo che si è costituita indipendente, seppure hanno poco cambiato in maniera determinante le scacchiere, consigliere tanto che potrebbero avere sviluppi imprevedibili. Il nuovo schieramento sarà il seguente: D.C. 13, gruppo Baroniano 11, P.C. 4, P.S.I. 1, M.S.I. 1, U.S.C. 1, indipendenti 1. P.C. La paurosa crisi che travaglia il partito comunista è cor-

Lutto in casa Marino

E' deceduta a Trapani all'età di 66 anni la Signora Maria Nicotina in Marino, madre del nostro amico e collaboratore dr. Pasquale Marino.

Nel momento del dolore il Faro è vicino all'amico Pasquale assicurando cristiani suffragi per la defunta.

Mabar